

# A Padova sfida aperta per il ballottaggio: i risultati e i flussi elettorali

---

Matteo Cataldi

13 giugno 2017

A Padova si era votato l'ultima volta nel 2014, a spuntarla era stato Massimo Bitonci candidato del centrodestra che al ballottaggio sconfisse il rivale del centrosinistra, Ivo Rossi. Due anni e mezzo più tardi, a novembre dello scorso anno, la maggioranza dei consiglieri comunali firma le proprie dimissioni facendo così decadere il sindaco che si era inimicato una parte, la più moderata, della propria coalizione.

Saranno nuovamente centrodestra e centrosinistra a sfidarsi tra due settimane per la poltrona di Palazzo Moroni. Bitonci, che prova a bissare la vittoria di tre anni fa, ottiene poco più del 40% dei voti maggioritari, 11 punti percentuali in più di Sergio Giordani (29,2%) che si trova alla testa di una coalizione di centrosinistra ma che guarda anche al centro e alla destra più moderata.

Escluso dal ballottaggio pur avendo ottenuto un risultato molto lusinghiero, Arturo Lorenzoni, candidato espressione delle varie sigle della sinistra riunite nella Coalizione Civica per Padova sfiora il 23% dei voti. Deludente invece il risultato del Movimento 5 stelle che con Simone Borile ottiene appena il 5,3% dei voti, in calo rispetto all'8,6% racimolato dal candidato dell'M5s nel 2014.

Se guardiamo all'evoluzione nel tempo del consenso ai principali poli (la parte in basso della Tabella 1) possiamo meglio apprezzare l'*exploit* della sinistra in queste elezioni comunali: precedentemente quest'area politica, aveva raggiunto il proprio massimo in occasione proprio delle precedenti comunali ottenendo l'11% dei voti, la metà della percentuale di voti di quest'anno. Per il centrosinistra invece siamo su livelli non distanti da quelli precedenti, fatta eccezione per le europee, ma comunque si tratta del livello di consenso più basso della recente stagione, scendendo per la prima volta sotto il 30%. Per il centrodestra vale invece il ragionamento opposto. A partire dal 2013, il 40,3% di voti di queste comunali rappresenta, in termini percentuali, il punto più alto raggiunto, dimostrando l'attuale buono stato di salute dello schieramento nel capoluogo patavino. Infine il Movimento 5 stelle ottiene, in termini percentuali, un quarto dei voti presi alle politiche del 2013 e meno di un terzo di quelli delle europee dell'anno successivo.

Nella parte alta della Tabella 1, possiamo osservare l'andamento delle principali liste dal 2013. All'interno del centrosinistra si nota come il Pd e le liste

Tab. I – Risultati elettorali per liste e coalizioni a Padova, 2013-2017\*

	Politiche 2013		Europee 2014		Comunali 2014		Comunali 2017	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Elettori	155.610		159.286		163.393		163.890	
Votanti	128.851	82,8	114.442	71,8	114.528	70,1	99.603	60,8
<i>Partiti</i>								
Mdp, Sel, Si, Fds, Pc e loro alleati	7.303	5,8	6.224	5,6	13.189	12,3	19.541	21,9
Psi, Verdi, Idv, DemA, Cd e loro alleati	316	0,3	2.713	2,5	1.497	1,4	1.335	1,5
Pd	35.249	27,9	45.841	41,4	26.700	24,9	12.028	13,5
Alleati Pd	0	0,0	145	0,1	7.365	6,9	13.566	15,2
Ap (Ncd), Udc	1.617	1,3	4.572	4,1	1.759	1,6	0	0,0
Sc, Fli, Udeur, Api, Adc, Dc e alleati loro o di Ap	16.144	12,8	1.402	1,3	11.755	11,0	0	0,0
Fi (Pdl)	21.151	16,8	16.389	14,8	7.967	7,4	3.490	3,9
Gs, Mpa, Fitto, Schittulli, Romano e alleati loro o di Fi	1.247	1,0	0	0,0	18.712	17,5	24.188	27,1
La destra e alleati suoi o di Fdi o Lega	480	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Fdi-An	1.729	1,4	4.498	4,1	1.431	1,3	1.888	2,1
Lega nord (Noi con Salvini)	6.807	5,4	9.682	8,8	5.237	4,9	5.919	6,6
M5s	27.429	21,7	19.014	17,2	9.478	8,9	4.896	5,5
Altri	6.785	5,4	164	0,1	2.005	1,9	2.333	2,6
<b>Totale voti validi</b>	<b>126.257</b>	<b>100</b>	<b>110.644</b>	<b>100</b>	<b>107.095</b>	<b>100</b>	<b>89.184</b>	<b>100</b>
<i>Poli</i>								
Sinistra alternativa al Pd	2.638	2,1	8.937	8,1	12.508	11,3	22.357	22,8
Pd e alleati	39.914	31,6	45.986	41,6	37.488	33,8	28.593	29,2
Ap (Ncd), Udc e alleati	17.761	14,1	5.974	5,4	14.508	13,1	0	0,0
Fi, Direzione Italia e alleati	31.414	24,9	16.389	14,8	34.890	31,4	39.413	40,3
Lega nord, Fdi e alleati			14.180	12,8	0	0,0	0	0,0
M5s	27.429	21,7	19.014	17,2	9.590	8,6	5.140	5,3
Altri	6.785	5,4	164	0,1	2.052	1,8	2.398	2,4
<b>Totale voti validi</b>	<b>126.257</b>	<b>100</b>	<b>110.644</b>	<b>100</b>	<b>111.036</b>	<b>100</b>	<b>97.901</b>	<b>100</b>

\* Nella parte superiore della tabella (Partiti) sono riportati i risultati delle liste al proporzionale;

## A Padova sfida aperta per il ballottaggio: i risultati e i flussi elettorali

nella parte inferiore (Poli) si usano, per le comunali, i risultati dei candidati sindaco al maggioritario. Se un candidato è sostenuto dal Pd o da Fi (o Pdl) è attribuito al relativo polo, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno, nonché della specifica affiliazione partitica del candidato. Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è classificato nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto solo da partiti a sinistra del Pd o a destra di Fi (Ln e Fdi), o di centro (ovvero non ha né Fi, né Pd fra le liste a sostegno), viene classificato nel relativo polo. Se una coalizione contiene sia liste civiche che partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato rimane nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diversi poli, si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione al polo che pesa di più (sempre escludendo Pd e Pdl/Fi che hanno la priorità, quindi questo criterio serve ad attribuire candidati sostenuti da coalizioni miste fra almeno due tra sinistra alternativa al Pd, centro e destra). Lo stesso vale per Direzione Italia (che non ha quindi lo stesso status di Fi): il partito di Fitto trascina il candidato nel polo di Fi e alleati se pesa almeno il 10% della coalizione e porta in dote una quota di voti più consistente rispetto a partiti di altri poli.

Nella parte superiore della tabella, ciascuna cella riporta la somma dei risultati elettorali per le liste indicate nell'intestazione di riga. Per "alleati" si intendono liste civiche (e non partiti che altrimenti si sommerebbero nella propria riga), che in quella elezione sostengono lo stesso candidato (classificato secondo i criteri appena elencati) di quei partiti (o partito) di cui li classifichiamo come alleati. Per la costruzione dei risultati qui riportati sono considerate a tutti gli effetti come liste dei vari partiti quelle liste civiche che, pur non presentando il nome ufficiale di alcun partito, sono risultate chiaramente riconducibili (per nome, simbolo, o ispirazione) ad un partito nazionale, e che correvano in comuni dove la lista ufficiale di quel partito non era presente.

civiche alleate mostrino un leggero arretramento rispetto alle comunali del 2014 e un lieve incremento di voti percentuali rispetto alle elezioni per la Camera. Nel centrodestra invece, Forza Italia tocca in queste elezioni il punto minimo di consenso, 4%, in calo di tre punti percentuali sulle elezioni omologhe di tre anni fa. Anche allora la lista civica del candidato sindaco aveva, con ogni probabilità, drenato una quota di voti al partito di Berlusconi, oltre che a quello di Salvini. Oggi la civica "Bitonci Sindaco" ottiene oltre il 27% dei voti validi, circa 10 punti percentuali in più della volta scorsa.

Per far luce sui movimenti di voto che hanno interessato la città di Padova a partire dalle elezioni politiche del 2013, abbiamo stimato la matrice di flusso tra quelle elezioni e le comunali della scorsa domenica. La Tabella 2 mostra le destinazioni di voto degli elettori del 2013 verso i candidati sindaco.

Degli elettori del Pd, guidato allora da Bersani, il 39% ha deciso di non votare a questa tornata. Tra coloro che invece sono andati a votare, Giordani ha ottenuto quasi due voti su tre mentre l'altro terzo ha scelto Lorenzoni.

Gli elettori di Monti nel 2013 si sono divisi in parti simili tra Bitonci, Giordani e l'astensione ma la maggioranza relativa di questi, il 30% sembrerebbe aver optato per Lorenzoni.

Circa un terzo (32,6%) tra chi aveva scelto la coalizione di Silvio Berlusconi per la Camera si è astenuta in occasione del rinnovo degli organi comunali, una quota importante ma comunque inferiore a quella del Pd. I restanti, se si esclude una parte piccola ma significativa (6,7%) che sembrerebbe aver votato Giordani, è rimasta fedele alle indicazioni del partito votando Bitonci (59,5%). A Padova

Tab. 2 – Flussi elettorali a Padova fra politiche 2013 e comunali 2017, destinazioni

Voto comunali 2017	Voto politiche 2013					
	Bersani	Monti	Berlusconi	M5s	Altri	Non voto
Lorenzoni	22,3	29,9	0,0	0,0	77,6	0,0
Giordani	37,7	20,7	6,7	22,3	0,0	1,8
Bitonci	0,0	22,8	59,5	50,3	17,6	0,0
Borile	0,7	0,0	0,0	17,1	0,0	0,0
Altri	0,0	0,0	1,2	4,2	4,8	1,0
Non voto	39,2	26,6	32,6	6,1	0,0	97,2
Totale	100	100	100	100	100	100

Tab. 3 – Flussi elettorali a Padova fra politiche 2013 e comunali 2017, provenienze

Voto comunali 2017	Voto politiche 2013						Totale
	Bersani	Monti	Berlusconi	M5s	Altri	Non voto	
Lorenzoni	41,4	24,7	0,0	0,0	33,9	0,0	100
Giordani	54,8	13,4	7,7	22,1	0,0	2,0	100
Bitonci	0,0	10,7	49,0	35,9	4,4	0,0	100
Borile	5,5	0,0	0,0	95,5	0,0	0,0	100
Altri	0,7	0,0	16,4	50,3	19,9	12,7	100
Non voto	25,3	7,6	16,5	2,7	0,0	47,9	100

dunque, gli elettori di Berlusconi si sono dimostrati più fedeli di quelli degli altri partiti e coalizioni, anche in questo modo si spiega la buona *performance* del candidato di centrodestra.

Infine i flussi ci confermano che il candidato in maggiore difficoltà è quello di Grillo e del Movimento 5 stelle. Appena il 17,6% degli elettori pentastellati del 2013 ha votato Borile. Oltre la metà di quei voti (50,3%) sono finiti direttamente a Bitonci già al primo turno e quasi un altro quarto (22,3%) ha transitato verso il candidato del Pd Giordani.

Il primo turno delle elezioni comunali a Padova mostra un centrodestra in buona salute che accede al ballottaggio undici punti percentuali avanti al centrosinistra. Tra due settimane la sfida sarà decisa dalle scelte degli elettori i cui candidati sono rimasti esclusi dal secondo turno (oltre che dalla capacità dei due sfidanti di riportare alle urne i propri elettori del primo turno) e in quest'ottica,

## A Padova sfida aperta per il ballottaggio: i risultati e i flussi elettorali

Fig. 1 – Flussi elettorali a Padova fra politiche 2013 e comunali 2017, destinazioni (percentuali sull'intero elettorato)



sarà importante capire come si orienteranno gli elettori di Lorenzoni. Dall'analisi dei flussi abbiamo potuto constatare come una parte consistente degli elettori del Pd del 2013 (oltre un quinto), abbia scelto Lorenzoni: basterà a Giordani convincere questi elettori a votarlo per avere la meglio su Bitonci? E cosa faranno gli elettori del candidato del Movimento 5 stelle in una situazione tanto incerta?

### Riferimenti bibliografici

- Corbetta, P. G., Parisi, A. e Schadee, H. M. A. (1988), *Elezioni in Italia. Struttura e tipologia delle consultazioni politiche*, Bologna, Il Mulino.
- Goodman, L. A. (1953), 'Ecological regression and behavior of individual', *American Sociological Review*, 18, pp. 663-664.

*Nota metodologica: i flussi riportati sono stati calcolati applicando il modello di Goodman alle circa 200 sezioni elettorali del comune di Padova. Abbiamo eliminato le sezioni con meno di 100 elettori (oggi o nel 2013), nonché quelle che hanno registrato un tasso di variazione superiore al 20% nel numero di elettori iscritti (sia in aumento che in diminuzione). Il valore dell'indice VR è pari a 18.*

